

In vista dello Sblocca Italia: il parere di ANCE e del Consiglio dei Geologi

26/08/2014

Alla fine del mese di agosto dovrebbe essere varato il cosiddetto DECRETO SBLOCCA ITALIA, all'interno del quale avrà un peso importante la parte dedicata alle costruzioni e alle infrastrutture e per il quale i prossimi giorni saranno dedicati soprattutto alla ricerca delle coperture.



Il decreto era stato presentato in una conferenza stampa il 1 di agosto a cui hanno partecipato il Presidente del Consiglio Matteo Renzi, i ministri Guidi, Lupi e Padoan e il sottosegretario Delrio.

La conferenza stampa è durata poco più di un'ora ed è iniziata con un messaggio di **Renzi** "Bisogna uscire dalla sindrome del no. Noi siamo quelli del sì, si può fare."

Al centro della manovra dunque le infrastrutture e i cantieri: con gli interventi di "sburocratizzazione" si dovrebbero sbloccare cantieri già finanziati per 30 miliardi e 402 milioni (per un totale di 14 opere) mentre nuove risorse dovrebbero servire per sbloccare altri 12 cantieri già finanziati per 13 miliardi e 236 milioni. Le leve su cui opera la manovra sono l'uso di commissari straordinari e iter accelerati, da una parte, e nuovi finanziamenti pubblici, dall'altra.

Ma di questi cantieri quanti realmente ripartiranno e di questi 43 miliardi quanti veramente verranno spesi? e le scelte che sono state presentate saranno realmente efficaci. Il tema delle Infrastrutture sarà trattato all'interno del FORUM di SAIE 2014, con l'obiettivo di stimolare considerazioni e idee per un efficace rilancio dell'edilizia e dell'economia del Paese.

In preparazione di questo evento, Edilio raccoglie le considerazioni dei più importanti stakeholders coinvolti, a cominciare quindi da **Paolo Buzzetti, Presidente di ANCE**, che su SBLOCCA ITALIA ha affermato "Ci vuole un segnale di discontinuità rispetto agli anni passati, dagli annunci di piani faraonici che non hanno mai portato a nulla **bisogna passare a una seria programmazione di opere piccole e medie, diffuse sul territorio, immediatamente cantierabili e utili per il Paese**".

Andrea Dari, Direttore tecnico di Saie, ha intervistato anche il Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, Gian Vito Graziano, professione già coinvolta dal governo nel progetto Dissesto Italia, per capire cosa questa importante categoria stia valutando quest'azione di governo.

Vediamo le risposte del Presidente Gian Vito:

1 - Caro Presidente, nel decreto SBLOCCA ITALIA che dovrebbe andare in Consiglio dei Ministri il 29 agosto si parla di oltre 43 miliardi di opere da fare partire o ripartire. Uno dei passaggi chiave per snellire questo iter è l'uso di commissari straordinari. Ritieni che sia uno strumento utile per ridare slancio alla realizzazione di infrastrutture?

Investire nelle tante opere necessarie per lo sviluppo di questo Paese darebbe un'indispensabile boccata d'ossigeno al mondo delle professioni ed al settore delle imprese, da troppo tempo in una situazione di grave crisi economica, e consentirebbe di mettere in sicurezza strutturale scuole, case, versanti instabili ecc. Sarebbe un passo molto importante e a questo Governo va riconosciuta almeno l'attenzione che su questi temi sta dimostrando, anche se in effetti è di questo che i governi dovrebbero occuparsi, di risolvere i problemi reali. Ora speriamo che seguano i fatti e che le azioni programmate siano realmente efficaci, ma è evidente che, se per farlo si pensa già di ricorrere all'utilizzo di commissari straordinari, vi è la consapevolezza dell'incapacità del sistema Paese di svolgere ruoli e mansioni importanti in regime ordinario.

La storia, anche quella recente, ci ha insegnato che nel ricorso a commissariamenti e conseguentemente a deroghe amministrative e talvolta normative, si annidano le insidie del malaffare. Ne ricavo dunque la considerazione che per uscire dal pantano della crisi, che è economica, ma anche culturale e morale, non occorrono solo gli investimenti, per quanto importanti e indispensabili, ma anche quadri normativi chiari ed efficaci. E su questo c'è ancora moltissimo da fare, se solo si pensa che sono oltre 200 le modifiche introdotte al codice dei contratti pubblici.

2 - Durante il FORUM di SAIE uno degli argomenti centrali, proprio su richiesta dei Consigli Nazionali delle

Professioni Tecniche, è quello della semplificazione. Già durante la conferenza stampa di Giugno anche lei era intervenuto evidenziando come fosse necessario arrivare a una semplificazione delle norme che regolano l'edilizia. Ma riducendo le regole non vi è un rischio di una ripartenza del consumo selvaggio del territorio e dell'infiltrazione del malaffare nelle costruzioni ? e perchè è importante discuterne ?

E' ormai noto che la pesantezza degli oneri burocratici, delle norme e dei regolamenti del nostro Paese rappresenti un dei fattori che maggiormente lo penalizzano e che soprattutto scoraggiano gli investimenti. Intervenire per la loro semplificazione vuol dire agevolare la macchina dell'economia.

Si tratta di un processo piuttosto complesso, sicuramente non scevro da errori, ma che tuttavia va tentato anche con un approccio di interventi progressivi. Di sicuro esso porta al rischio del tentativo di sottrarsi alle regole e dunque dell'infiltrazione del malaffare, ma nel settore edilizio guardo personalmente con molto interesse ad un possibile meccanismo di devoluzione professionale, ovvero di attribuzione di responsabilità e di poteri di verifica ai professionisti. Consapevole della scarsa efficacia che hanno avuto alcuni interventi volti alla contrazione dei tempi burocratici, come l'introduzione dello sportello unico o il ricorso alla conferenza di servizi, penso che si possano attribuire direttamente ai professionisti alcuni compiti di verifica delle procedure, in un ambito che, come sappiamo, ci vede operare ancora in un regime di norme molto più prescrittive che prestazionali. La certificazione della rispondenza dei progetti alle norme sarebbe certo un onere di responsabilità per i professionisti, ma anche un'opportunità per dimostrare al Paese che il mondo delle professioni è sostanzialmente sano e soprattutto pronto al cambio di passo. Per il Paese sarebbe un'opportunità proprio per cambiare passo. Per proseguire in questa direzione occorre configurare preventivamente ruoli chiari, elevata preparazione e soprattutto sanzioni gravi per chi opera fuori dalle regole. Deve essere ben chiaro a tutti infatti che la semplificazione non può comportare il venir meno delle regole, ma piuttosto l'alleggerimento delle procedure.

3 - A proposito di regole, abbiamo largamente superato i tre anni di attesa delle nuove norme tecniche e ancora si sta discutendo di un testo completato oltre due anni fa. Un problema tecnico o, secondo lei, di procedure e burocrazia ?

La questione delle norme tecniche è particolarmente complessa e si lega alle dinamiche del Consiglio Superiore LLPP, un organismo che necessita a mio parere di una revisione radicale rispetto alla sua configurazione attuale e rispetto alle finalità per le quali esso opera. Ne conseguono dunque risvolti sia di carattere tecnico, sia di carattere burocratico e persino procedurale, per i quali occorrerebbe ben più complessa articolazione della risposta. In linea generale, per quanto mi riguarda, non riesco a comprendere ad esempio la ragione per la quale nell'attuale stesura delle NTC le indagini geognostiche e geotecniche, i modelli geotecnici e le conseguenti verifiche debbano essere disgiunte dal modello geologico del quale sono figlie.

E ancor meno comprendo perché il processo di revisione portato avanti a singhiozzo in questi tre anni continui ad andare pericolosamente in questa direzione, diffidando da quell'approccio multidisciplinare che costituisce la base per una buona progettazione. Sono costretto ancora una volta a rilevare che dietro le NTC e la loro revisione ancora oggi prevalgono interessi che non ho mai esitato a definire "di bottega", non certo forieri di innovazione e di qualità dei progetti. Nell'ultima assemblea di fine luglio la revisione delle norme è stata riportata all'ordine del giorno ed è stato dato tempo sino ai primi di settembre per far pervenire le osservazioni. Il Consiglio Nazionale dei Geologi sta già predisponendo e ribadendo le proprie proposte di emendamento, puntando sull'inscindibile legame che la modellazione geotecnica ha con le conoscenze geologiche sito specifiche e regionali. Il loro accoglimento gioverebbe al risultato finale, soprattutto in termini di sicurezza e di qualità dei progetti. Sarà la volta buona?

4 - Torniamo al SAIE: a ottobre i 5 Consigli Nazionali delle Professioni tecniche (Ingegneri, Architetti, Geometri, Geologi, Periti) danno vita insieme a BolognaFiere al SAIE BUILT ACADEMY: 35 corsi superspecializzati con crediti formativi per i professionisti. Considerata la grande mole di attività messa già in piedi dagli ordini perchè è importante questa attività per il mondo professionale e per le costruzioni.

Per una figura di professionista moderna e adeguata ad una diversa domanda, legata ai mutamenti scientifici, tecnologici e sociali, si impone la trattazione di argomenti sempre più ampi, che dovranno spaziare dai temi tradizionali di ciascuna professione, a quelli di più nuova generazione, tra i quali quelli che presuppongono un indispensabile approccio multidisciplinare. Penso ad esempio agli studi e alle valutazioni d'impatto ambientale, alla progettazione degli interventi di bonifica dei siti inquinati, all'archeometria, alle relazioni paesaggistiche, alla certificazione energetica, senza tralasciare quei nuovi profili professionali che si individuano nei responsabili della marcatura CE degli aggregati, negli auditor per la gestione di sistemi di qualità in seno alle aziende, nei responsabili RSPP, ecc. Tutto questo rappresenta una fondamentale innovazione nel campo professionale, da inserire in un percorso di indispensabile riconoscimento del forte ruolo sociale svolto dalle categorie. L'attività messa in piedi dai Consigli Nazionali per il SAIE BUILT ACADEMY dimostra l'impegno a trasformare l'obbligo della formazione continua in un'opportunità per gli iscritti, che a loro volta però dovranno percepirla come tale e non come un fastidioso e inutile balzello.

Ci vediamo al SAIE.

APPENDICE

Ecco l'elenco delle opere:

GRANDI OPERE FINANZIATE DAL DECRETO SBLOCCA ITALIA (14 CANTIERI PER UN VALORE DI 28 MILIARDI 886 MILIONI)

1	Alta Velocità Napoli-Bari (finanziata per 2,9 miliardi)
2	Alta Velocità Torino-Lione (finanziata per 2,9 miliardi)
3	Ferrovia Messina-Catania-Palermo (finanziata per 5,25 miliardi)
4	Autostrada Orte-Mestre (finanziata per 10,4 miliardi)
5	Passante autostradale di Bologna (finanziato per 1,3 miliardi)
6	Autostrada regionale Cispadana (finanziata per 1,2 miliardi)
7	Autostrada Valdastico Nord (finanziata per 1,031 miliardi)
8	Superstrada Lioni-Grottaminarda (finanziata per 200 milioni)
9	Superstrada Rho-Monza (finanziata per 55 milioni)
10	Infrastrutture Aeroporto Fiumicino (finanziate per 2,1 miliardi)
11	Infrastrutture Aeroporto Malpensa (finanziate per 890 milioni)
12	Infrastrutture Aeroporto Venezia (finanziate per 360 milioni)
13	Aeroporto Firenze, seconda pista (finanziata per 280 milioni, per ora a carico del gestore)
14	Infrastrutture Aeroporto Genova (finanziate per 20 milioni)

GRANDI OPERE NON FINANZIATE NEL DECRETO SBLOCCA ITALIA (12 CANTIERI PER UN VALORE DI 13 MILIARDI 198 MILIONI)

1	Alta Velocità Terzo Valico dei Giovi (servono 2,1 miliardi)
2	Alta velocità Brescia-Padova (servono 1,29 miliardi)
3	Gronda autostradale di Genova (servono 3,2 miliardi)
4	Autostrada Livorno-Civitavecchia (servono 2 miliardi)
5	Terza corsia autostrada Venezia-Trieste (servono 1,7 miliardi)
6	Nuovo Tunnel del Brennero (servono 1,57 miliardi)
7	Completamento Statale 291 (servono 81 milioni)
8	Completamento Statale 131 (servono 270 milioni)
9	Statale 652 - Fondo Valle Sangro (servono 70 milioni)
10	Quadrilatero Umbria-Marche (servono 650 milioni)
11	Adeguamento Statale Telesina (servono 210 milioni)
12	Autostrada Termoli-San Vittore (servono 57 milioni)

NUOVE OPERE MINORI CHE ENTRANO NEL DECRETO SBLOCCA ITALIA (14 CANTIERI PER UN VALORE DI 1 MILIARDO 198 MILIONI)

1	Collegamento ferroviario Novara-Malpensa (finanziato per 75 milioni)
2	Completamento passante ferroviario di Torino (finanziato per 25 milioni)
3	Messa in sicurezza asse ferroviario Cuneo-Ventimiglia (finanziato per 29 milioni)
4	Quadruplicamento asse ferroviario Lucca-Pistoia (finanziato per 220 milioni)
5	Autostrada Salerno-Reggio svincolo Lauretana Borrello (finanziata per 38 milioni)
6	Statale 291 in Sardegna (finanziata per 81 milioni)
7	Strada Statale 337 galleria Comune di Re e Ponte Ribellasca (finanziate per 148 milioni)
8	Asse viario Lecco-Bergamo (finanziato per 15 milioni)
9	Asse viario Gamberale-Civitaluparella in Abruzzo (finanziato per 70 milioni)
10	Completamento dell'asse stradale Orte-Civitavecchia (finanziato per 117 milioni)
11	Completamento Linea 1 metropolitana di Napoli (finanziato per 150 milioni)
12	Porto di Taranto. Opere di accesso e completamento piastra logistica (finanziate per 85 milioni)
13	Completamento sistema idrico integrato della Regione Abruzzo (finanziato per 80 milioni)
14	Completamento sistema idrico Basento-Bradano della Regione Basilicata (finanziato per 65 milioni)